



Soprintendenza
per i Beni Archeologici
dell'Umbria



COMUNE DI CORCIANO

Il lusso del sonno

11 Agosto 2015 – 31 agosto 2016
Antiquarium Comunale di Corciano

A Perugia, loc. Strozzacapponi, le indagini archeologiche, condotte con fondi della Provincia di Perugia, per la realizzazione di una rotatoria, hanno messo in luce numerose tombe etrusche ipogee, scavate nel travertino. Alcune si presentavano già depredate in antico, altre integre.

Tra queste la più importante per ricchezza di materiali è la n. 29, tomba degli *anei marcna* cosiddetta “ del letto funebre”, scoperta il 4 luglio 2008.

Si tratta di una sepoltura ipogea scavata nel bancone travertinoso trovata inviolata. E' preceduta da un lungo *dromos* e da un lastrone di chiusura in travertino con due fori: la camera sepolcrale a pianta quadrangolare presenta un pilastro centrale, addossato alla parete di fondo, banchine che corrono su tre lati e pozzetto centrale. Sulle banchine erano deposte otto urne cinerarie in travertino; una, la n. 8, era scivolata dentro al pozzetto.

I rilievi scultorei sono accentuati da un vivace cromatismo: rosso, nero, azzurro etc..

I coperchi delle urnette cinerarie sono a doppio spiovente e con defunto recumbente; presentano iscrizioni rubricate in rosso che si riferiscono alla famiglia degli *anei marcna*.

Sulle casse sono rappresentati ad altorilievo vari motivi: commiato, assedio alla città, lotta tra Centauri e Lapiti, Scilla, figura femminile su pistrice, bucranio. All'interno in alcuni casi sono conservati resti del tessuto che conteneva le ceneri del defunto.

Oltre alle urne la tomba conservava sulla banchina sinistra, appena all'entrata, elementi di un letto in bronzo di rara bellezza, che dovevano ricoprire il telaio di legno, di cui rimangono esigue tracce: sono conservate varie parti delle zampe e i *fulcra* con teste di cavallo e di anatra finemente cesellate. Il rinvenimento del letto in bronzo riveste estrema importanza sia per la pregiata esecuzione, sia per la rarità del pezzo. Il materiale di corredo, rinvenuto accanto alle urne, ai piedi delle banchine e nel pozzetto, consiste in vasellame ceramico, olpette, brocchette, vasetti miniaturistici, piatti, unguentari. Vari gli specchi in bronzo e gli strigili, alcuni uniti tra di loro da un anello. Da notare alcuni elementi di cassetta in osso lavorato.

Le urne policrome ed il ricco corredo sono pertinenti ad una famiglia piuttosto benestante, in una zona dove le tombe invece erano di rango modesto.

La tomba fa parte di una necropoli molto estesa costituita fino ad oggi da circa 100 tombe, esplorata già dall'Ottocento dallo studioso Vermiglioli, poi dalla Soprintendenza negli anni Sessanta e Novanta del secolo passato; la necropoli si colloca lungo uno degli assi viari antichi che uscivano dalle porte della cinta muraria etrusca di Perugia per raggiungere le città vicine, in questo caso Chiusi.

Le urne policrome sono già state esposte nel 2010 all'antiquarium di Corciano e con questa mostra si espongono i materiali di corredo, bronzei e ceramici.

I numerosi elementi bronzei, pertinenti a letti funebri, erano concentrati in due nuclei distinti, collocati sulla banchina di sinistra. Il gruppo 1 conteneva elementi pertinenti ad uno stesso letto

funebre (letto A), con testata con *fulcrum* a testa di anatra. Gli elementi di sostegno hanno permesso di ricostruire la struttura del letto: si tratta di un letto a testata unica con doppio telaio ligneo, dotato di due passanti trasversali, inseriti a metà zampa e ai piedi. Il telaio superiore era decorato da rivestimenti bronzei e le zampe formate dalla sovrapposizione di elementi ad incastro. Il gruppo 2, conteneva elementi pertinenti al letto B, caratterizzato da una testata con *fulcrum* a testa di mulo. La struttura è del tutto analoga a quella del letto A, ma di dimensioni minori, ed è conservato il piede a lira. All'interno dei due nuclei erano presenti altri elementi, molto simili per struttura e decorazione, ma con misure e dettagli tecnici diversi. In conclusione la tomba ha restituito elementi pertinenti a cinque letti funebri, con la stessa struttura, realizzati dalla stessa bottega. Il rinvenimento dei letti in bronzo riveste estrema importanza sia per la pregiata esecuzione sia per la rarità dei pezzi; infatti in Umbria se ne conoscono solo due scoperti ad Arna nell'Ottocento, un frammento a Corciano, palazzo Grande e uno a Gubbio, loc. Fontevole nel 1982. Trova anche confronti con esemplari di Napoli e Amiterno.

Il corredo funerario in ceramica consiste in vasellame in ceramica comune e a vernice rossa, costituito da brocchette, olpette, vasetti miniaturistici, piatti e unguentari. Presenti gli specchi in bronzo e da notare alcuni elementi di cassetta in osso lavorato.

Ricostruzione

I lavori di ricomposizione hanno interessato solo il letto A e il cuscino del letto B.

E' stata creata una struttura autoportante in legno e acciaio, e su questa appoggiati ad incastro gli elementi in bronzo, in modo da non sostenere alcun peso.

Il legno usato è il noce nazionale, sottoposto a stagionatura e ad un trattamento antitarlo, su cui è stato applicato uno strato di mordente seguito da lucidatura con cera d'api, per proteggere la superficie. I listelli della rete, che doveva sorreggere il materasso, sono riproposti in pelle.

All'interno delle gambe, il peso dei telai è sorretto da una barra in acciaio filettato del diametro di mm.8. Le due zampe mancanti, come anche alcuni elementi delle altre, sono realizzati a moduli, collegati dalla barra e fissati con dadi e rondelle, ed eseguiti al tornio con massello di legno di noce nazionale, come indicato nei disegni ricostruttivi, riprendendo gli originali in bronzo. I moduli riproducono le gambe del letto con la sequenza di tori, cilindri, campane, rocchetti, il cui alternarsi crea slancio agli elementi strutturali. La punta della gamba, conservata in un unico pezzo in bronzo nel letto B, è stata riproposta in legno in quello A; a forma di lira costituisce il plinto modanato per l'appoggio del piede. Sul retro è cava per l'innesto della traversa del telaio ligneo che collega le gambe nel lato corto, un'altra traversa in legno è posta a metà altezza.

Le misure del letto A sono:

altezza fino all'estremità delle borchie terminali: cm 79,5

altezza fino alla estremità superiore del *fulcrum*: cm 106,5

lunghezza del telaio superiore: cm 166 ; larghezza cm 76,5

Direttore dei lavori: Luana Cenciaioli

Studio e restituzione grafica: Simone Sisani, Maria Cappelletti

Restauro del letto e del corredo ceramico: Restauro A.S. del Dott. Adamo Scaleggi

Ditta esecutrice: Deco Art Cornici di Cannistrà Corrado e Chiara Lucarini, Deruta

Responsabile per le operazioni ricostruttive del letto: Stefano Marcaccioli.

Le strisce in cuoio sono state offerte da Caterina Ranocchia

Si ringrazia per i suggerimenti e per aver seguito assiduamente le fasi di ricostruzione del letto Sergio Vergoni.

Un ringraziamento al Comune di Corciano, Sindaco, Assessore alla cultura e Alberto Trombetta; Giuliano Ceppitelli, Giuliana Germi e Francesco Giordano.